

Analisi congiunturali

**INDAGINE TRIMESTRALE
SETTORE INDUSTRIA**

**2° trimestre 2018
Allegato Statistico**

Unioncamere Lombardia
Funzione Informazione economica

Luglio 2018

INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per settore di attività	8
Tabella 6: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni ...	9
Grafico 1 – Variazione produzione industriale per settore	7
Grafico 3: Fatturato totale	11
Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale	12
Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera	13
Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.	14
Note metodologiche:	15
GLOSSARIO	16

Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2017			Media annua 2017	2018	
Trimestri	2	3	4		1	2
Produzione	2,5	3,1	5,2	3,7	3,7	3,9
Tasso utilizzo impianti (2)	76,8	75,2	78,0	76,4	76,5	77,2
Ordini interni	3,9	5,5	7,5	5,2	4,5	2,5
Ordini esteri	5,8	6,6	10,2	7,5	6,5	4,5
Periodo produzione assicurata (3)	65,4	61,7	69,7	64,5	72,8	70,8
Fatturato totale	4,5	5,0	7,9	5,6	4,9	6,0
Giacenze prodotti finiti (4)	-1,3	-1,4	-3,1	-1,8	-2,3	-1,2
Giacenze materiali per la produzione (4)	1,5	0,7	2,5	1,3	1,8	2,1

Fonte: *Unioncamere Lombardia*

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero di giornate
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

La produzione industriale lombarda mantiene un tasso tendenziale positivo, in linea sia con il risultato medio del 2017 che con quello del precedente trimestre. Rimane quindi episodico l'ottimo risultato registrato alla fine dello scorso anno, ma che ha lasciato una positiva eredità al 2018. Lo stesso vale per il tasso di utilizzo degli impianti, ancora superiore al 77%, e per il fatturato in crescita del 6,0% tendenziale. Viceversa, gli ordini non solo non riescono a replicare l'eccezionale risultato di fine 2017, ma mostrano una decelerazione anche rispetto allo scorso trimestre: gli ordini interni passano dal +4,5% al +2,5% e gli esteri dal +6,5% al +4,5%. Un primo segnale di debolezza della domanda viene anche dal periodo di produzione assicurata che, pur rimanendo su valori massimi, scende a 70,8 giornate.

Infine, le giacenze dei prodotti finiti sono ancora giudicate scarse (-1,2% il saldo), ma meno dello scorso trimestre, mentre le giacenze di materiali per la produzione incrementano i segnali di esuberanza (+2,1% il saldo).

Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2017				2018	
Trimestri	1	2	3	4	1	2
Produzione (2)	2,2	0,1	0,6	1,9	1,0	0,3
Ordini interni (2)	2,4	1,0	1,5	1,9	-0,2	-0,3
Ordini esteri (2)	4,4	1,4	1,9	2,1	0,8	-0,1
Fatturato totale (2)	2,9	0,5	1,5	2,6	0,3	1,6
Quota fatturato estero (%) (3)	39,8	40,5	40,7	40,2	40,1	39,7
Prezzi materie prime	2,7	1,6	1,6	1,9	1,9	1,8
Prezzi prodotti finiti	1,4	0,8	0,8	0,9	1,2	0,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

(2) Dato destagionalizzato

Commento:

Il confronto diretto con il trimestre precedente mostra più chiaramente il mutamento delle condizioni in atto. La produzione industriale rallenta al +0,3%, avvicinandosi al punto di minimo dello scorso anno. Gli ordini si riducono, sia quelli provenienti dal mercato interno (-0,3%) sia quelli provenienti dai mercati esteri (-0,1%). Unico segnale significativamente positivo rimane quello relativo al fatturato che, recuperando il brutto risultato dello scorso trimestre, accelera la crescita segnando un +1,6%.

La quota del fatturato estero sul totale rimane pressoché costante con solo una lieve flessione rispetto al trimestre precedente (39,7% contro il 40,1% di inizio anno).

Diminuiscono leggermente le tensioni sui prezzi dei prodotti finiti, che crescono dello 0,9% in questo trimestre, mentre mantengono la velocità acquisita quelli delle materie prime (+1,8%).

Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2014 - 2018

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
2014	1	1,5	1,3	0,1	19,9	2,3
	2	1,4	1,2	0,3	20,0	2,6
	3	1,4	1,7	-0,3	17,9	1,8
	4	1,1	2,2	-1,1	19,1	2,6
2015	1	2,1	1,4	0,7	16,0	2,3
	2	1,8	1,5	0,3	15,0	1,9
	3	1,6	1,5	0,1	13,2	1,4
	4	2,0	1,9	0,1	14,6	2,1
2016	1	1,8	1,1	0,7	13,2	2,0
	2	1,5	1,3	0,2	12,7	1,9
	3	1,4	1,5	-0,2	11,4	1,7
	4	1,6	1,8	-0,2	11,1	1,6
2017	1	1,9	1,5	0,5	8,9	1,2
	2	2,0	1,6	0,3	8,9	1,2
	3	1,9	2,0	-0,1	7,1	0,9
	4	1,9	1,9	0,0	7,2	1,0
2018	1	2,7	1,7	1,0	6,0	1,1
	2	2,3	1,7	0,6	5,6	1,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Analizzando i dati occupazionali di flusso si rileva un rallentamento del tasso d'ingresso (2,3%), rispetto all'ottimo risultato dello scorso trimestre, che però rimane a livelli massimi. L'exploit del tasso d'ingresso dello scorso trimestre potrebbe essere associato sia ai nuovi incentivi partiti a gennaio 2018 e relativi all'assunzione di giovani a tempo indeterminato sia ad un fattore stagionale, condizione quest'ultima non più presente in questo trimestre. Questo andamento e la contemporanea stabilità del tasso d'uscita (1,7%) mantengono il saldo positivo e ad un valore elevato (0,6%), considerando i risultati degli ultimi anni.

In flessione la quota di aziende che hanno fatto ricorso alla CIG (5,6%), mentre la quota sul monte ore trimestrale rimane pressoché stabile (1,2%).

Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali

Secondo trimestre 2018

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fattu- rato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodott i finiti (4)
Totale	3,9	77,2	6,0	2,5	4,5	39,7	70,8	-1,2
10-49 addetti	4,1	75,0	6,2	3,1	4,9	24,2	51,5	-6,2
50-199 addetti	3,7	78,7	6,0	0,7	5,1	44,5	76,9	4,0
200 addetti e oltre	4,1	78,4	5,4	4,5	3,1	56,3	91,3	6,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

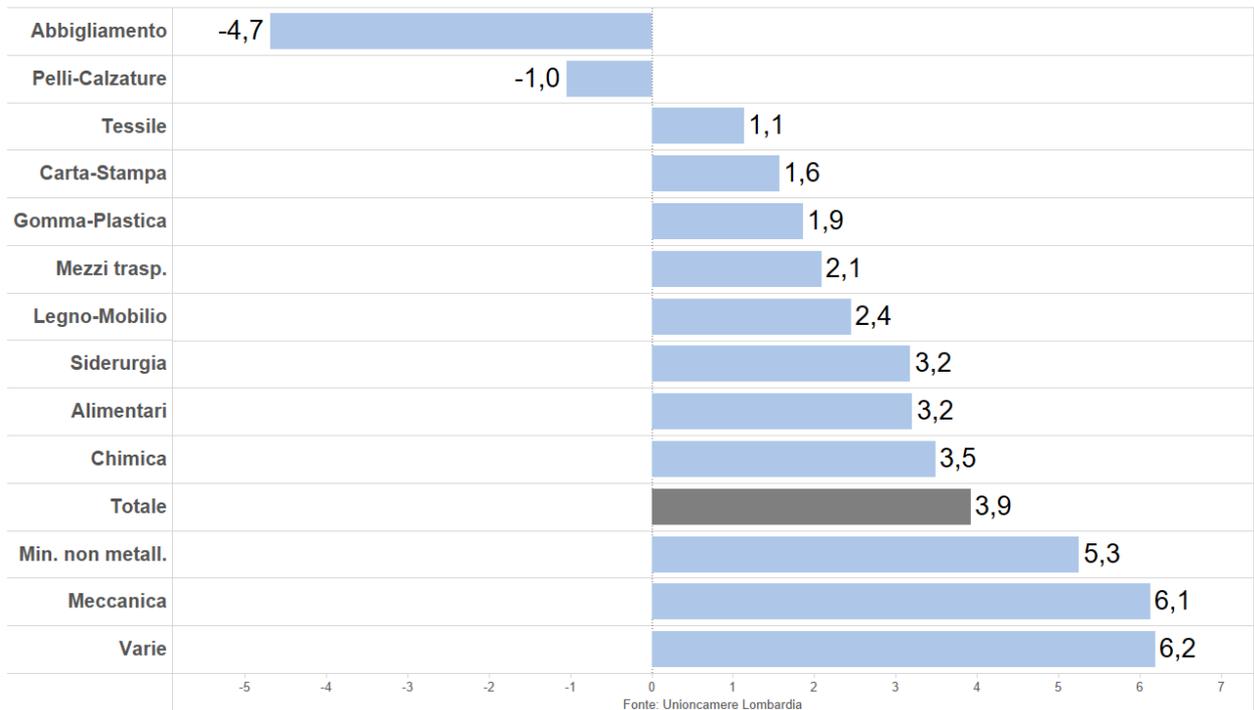
Lo spaccato dimensionale presenta un quadro tendenziale positivo per tutte e tre le classi considerate con risultati allineati, più positivi per piccole e grandi imprese (+4,1%) e meno per le medie (+3,7%). Le grandi imprese spiccano per ordini in portafoglio (più di 91 giornate di produzione assicurata), acquisiti sia sul mercato interno che sul mercato estero (+4,5% gli ordini interni e +3,1% gli ordini esteri). L'estero risulta determinante per le imprese di grande dimensione, con una quota del fatturato estero sul totale ancora oltre il 56%.

Anche le medie imprese presentano un portafoglio ordini consistente (77 giornate di produzione assicurata) ma, in questo caso, gli ordini esteri conseguono un risultato nettamente migliore (+5,1%) rispetto agli ordini interni che mostrano una brusca decelerazione (+0,7%).

Le piccole imprese, pur registrando un incremento della produzione tendenziale in linea con le più grandi, possono contare su un portafoglio ordini meno consistente (circa 52 giornate), ma con ordini interni ancora in crescita del 3,1% e ordini esteri del 4,9%. Per le piccole imprese il contributo dei mercati esteri sul risultato complessivo è sensibilmente minore, con una quota del fatturato estero sul totale del 24%.

Grafico 1 – Variazione produzione industriale per settore

Produzione per settore **INDUSTRIA**
Variazioni tendenziali trimestre T2 2018



Commento:

La quasi totalità dei settori oggetto di analisi registrano incrementi tendenziali della produzione, con solo i settori delle pelli-calzature (-1,0%) e dell'abbigliamento (-4,7%) in contrazione. Le pelli calzature con questo risultato interrompono una fase di ripresa che ha caratterizzato il 2017, mentre il risultato dell'abbigliamento conferma le difficoltà storiche del settore.

Gli incrementi risultano di intensità molto differenti. Dal +1,1% del tessile al +6% di meccanica e industrie varie. Sopra la media si trovano anche i minerali non metalliferi (+5,3%), in ripresa da circa un anno ma ancora sotto il livello produttivo del 2010. Sotto la media, ma in sua prossimità, si trovano la chimica (+3,5%), gli alimentari (+3,2%) e la siderurgia (+3,2%).

Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Secondo trimestre 2018

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate prod. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	3,9	77,2	6,0	2,5	4,5	39,7	70,8	-1,2
Siderurgia	3,2	76,2	7,2	2,8	3,7	41,8	69,4	-2,3
Min. non metall.	5,3	75,5	5,5	3,1	4,9	19,8	46,8	-2,1
Chimica	3,5	75,2	5,5	3,7	7,0	38,1	62,8	3,2
Meccanica	6,1	78,4	8,9	4,2	5,2	44,8	87,2	-4,1
Mezzi trasp.	2,1	80,7	1,0	-0,3	2,2	60,2	96,2	-2,1
Alimentari	3,2	79,7	0,8	-1,1	1,1	15,4	56,0	4,5
Tessile	1,1	73,7	3,2	2,5	6,9	30,1	33,2	0,0
Pelli e calzature	-1,0	75,5	-0,7	-11,3	-3,9	53,0	79,2	-6,7
Abbigliamento	-4,7	75,1	4,8	-2,6	3,0	42,6	52,0	2,3
Legno e mobilio	2,4	78,8	4,3	1,8	8,9	38,3	44,9	5,6
Carta-stampa	1,6	71,4	1,7	3,1	2,1	14,5	40,1	-11,7
Gomma-plastica	1,9	76,3	2,5	1,7	1,3	42,6	53,3	5,2
Industrie varie	6,2	73,7	5,5	0,6	7,3	40,1	69,8	10,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

La meccanica si conferma il settore trainante del manifatturiero lombardo mostrando il miglior set di indicatori, ma anche la siderurgia, i minerali non metalliferi, la chimica, il tessile, il legno mobilio, la carta stampa e la gomma plastica presentano indicatori positivi. Le industrie varie incrementano molto i livelli produttivi (+6,2%), il fatturato (+5,5%) e gli ordini esteri (+7,3%) ma gli ordini interni rallentano (+0,6%). I mezzi di trasporto superano le 96 giornate di produzione assicurata e il tasso di utilizzo degli impianti arriva all'80%. Il settore risulta molto esposto all'estero con la più alta quota di fatturato estero sul totale (60%) e ordini esteri in incremento del 2,2%. Calano, invece, gli ordini dall'interno (-0,3%). Il mercato interno risulta negativo anche per gli alimentari (-1,1%), l'abbigliamento (-2,6%) e le pelli calzature (-11,3%).

Per le pelli calzature il segno negativo interessa anche il fatturato (-0,7%) e gli ordini esteri (-3,9%). L'abbigliamento, invece, vede crescere ancora il fatturato (+4,8%) e gli ordini esteri (+3,0%).

Tabella 6: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni

Secondo trimestre 2018

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	3,9	77,2	6,0	2,5	4,5	39,7	70,8	-1,2
Beni di consumo	2,1	76,3	3,4	1,0	4,2	34,0	60,4	-0,9
Beni intermedi	3,8	76,3	5,4	3,9	4,5	35,4	57,0	-0,5
Beni di investimento	6,0	79,0	9,6	2,0	4,5	50,5	106,3	-2,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

I dati per destinazione economica dei beni presentano una maggior polarizzazione rispetto alle classi dimensionali. I beni d'investimento guidano la classifica con un incremento dei livelli produttivi molto sopra la media (+6,0% tendenziale), associato a risultati altrettanto positivi per tasso di utilizzo degli impianti (79%) e fatturato (+9,6%). Ancora positivi, ma in rallentamento, gli ordini interni (+2,0%) e gli esteri (+4,5%). È ancora presente l'effetto degli incentivi legati alle tematiche di Industria 4.0 sul risultato positivo del mercato interno. Resta comunque determinante il mercato estero per questa tipologia di beni, che mantengono una quota del fatturato estero sul totale appena superiore al 50%. I beni intermedi conseguono risultati in linea con la media generale, con un incremento dei livelli produttivi del 3,8% e incrementi rilevanti sia degli ordini interni (+5,4%) che degli esteri (+3,9%). Infine, i beni di consumo finali registrano il minor incremento della produzione (+2,1%), del fatturato (+3,4%) e degli ordini interni (+1,0%), mentre rimangono dinamici gli ordini esteri (+4,2%).

Da notare il divario tra le giornate di produzione assicurata dagli ordini, che vanno dalle 106 giornate dei beni di investimento alle 60 dei beni di consumo finale per finire alle 57 dei beni intermedi, altro indicatore che sottolinea la maggior forza, anche in prospettiva, dei beni di investimento.

Grafico 2: Andamento della produzione industriale

Produzione industriale

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

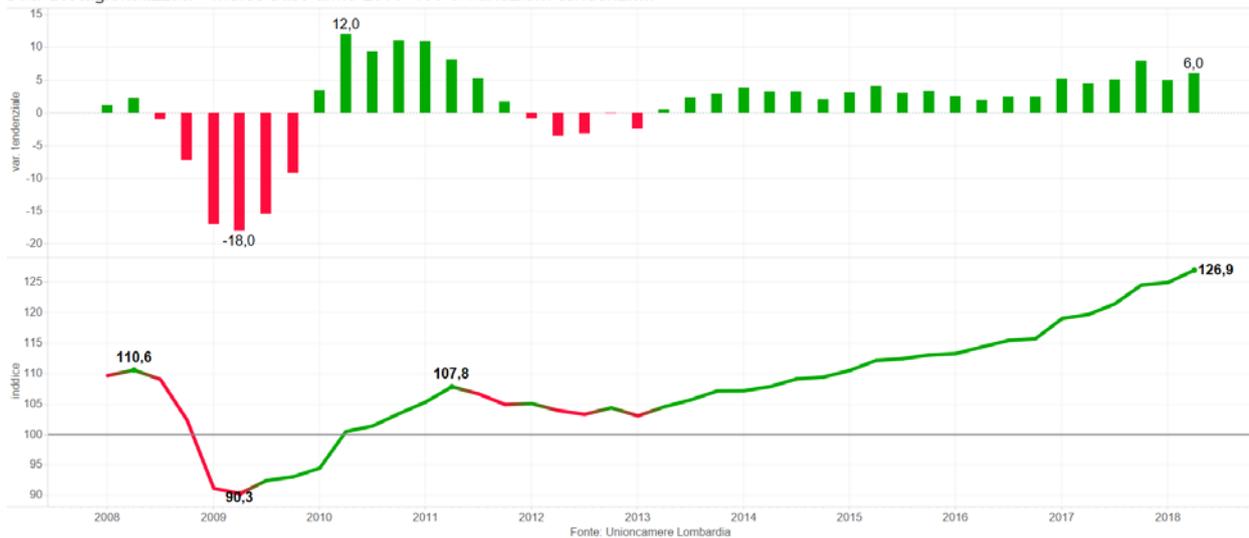
Commento:

L'indice della produzione destagionalizzato raggiunge quota 111,2, con un recupero di più di 11 punti rispetto all'anno base (anno 2010). Anche il punto di massimo pre-crisi (113,3 a fine 2007) si sta finalmente avvicinando, con un gap che si è ridotto a pochi punti percentuali. Il contenuto incremento congiunturale (+0,3%) non dà nuovo impulso all'indice, che mostra un appiattimento della tendenza. La fase positiva della produzione industriale lombarda si protrae ormai da 21 trimestri, nonostante la debole intensità di alcuni incrementi tendenziali e alcune flessioni congiunturali registrate nel 2014 e nel 2016, e sembra indebolirsi nell'ultimo trimestre.

Grafico 3: Fatturato totale

INDICE DEL FATTURATO TOTALE

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

Al contrario della produzione, il fatturato presenta un'accelerazione in questo quarto dell'anno, con un incremento tendenziale del 6,0% e una variazione congiunturale del +1,6%, che compensa il rallentamento dello scorso trimestre. Questo sfasamento rispetto alla produzione può essere dovuto sia all'aumento dei prezzi dei prodotti finiti sia alla possibilità delle imprese di vendere le scorte accumulate, anziché incrementare la produzione, per far fronte ai nuovi ordini. Il fatturato comunque, a differenza della produzione, ha superato già da tempo il massimo pre-crisi ed ha mostrato un'accelerazione marcata già dagli ultimi trimestri del 2016.

Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.

QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza



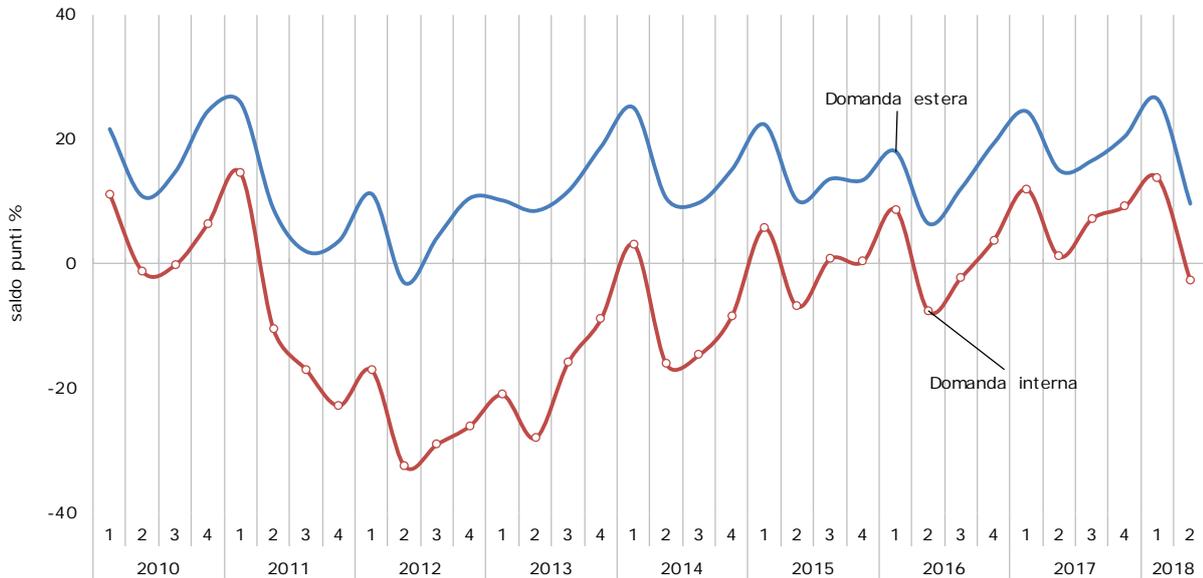
Commento:

La quota del fatturato estero sul totale mostra una diminuzione che lo porta sotto il 40%. L'industria lombarda rimane fortemente connessa con i mercati esteri e quindi più sensibile alle dinamiche del commercio internazionale, sia positive che negative. Sono le grandi imprese, con una quota del fatturato estero del 56% in questo trimestre, e le medie (45%) a sfruttare maggiormente i mercati esteri mentre le piccole imprese si fermano a una quota del 24%.

Tra i settori quelli maggiormente esposti all'estero restano i mezzi di trasporto (60%). Seguono: le pelli-calzature (53%), la meccanica (45%), la gomma plastica e l'abbigliamento (43%), la siderurgia (42%), le industrie varie (40%). Invece, prevale nettamente il mercato interno per gli alimentari e la carta-stampa (15% la quota del mercato estero per entrambi).

Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



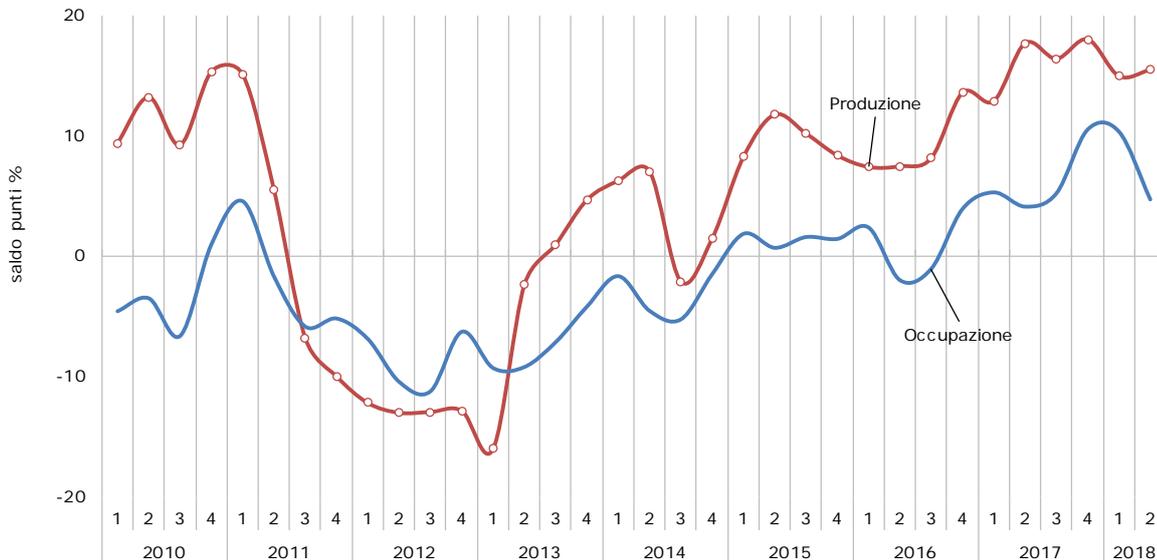
Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Le aspettative degli imprenditori sulla domanda sono in peggioramento, con quelle sulla domanda interne che tornano in territorio negativo. Per entrambi i mercati la riduzione dei saldi è dovuta alla contemporanea diminuzione della quota degli ottimisti, associata ad un aumento dei pessimisti. La quota di imprese che non prevedono variazioni per gli ordini rimane pressochè costante intorno al 60% sia per quanto riguarda il mercato interno, sia per il mercato estero.

Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE
Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Per il prossimo trimestre le aspettative sulla produzione registrano un miglioramento mentre quelle relative all'occupazione peggiorano sensibilmente. Considerando la dimensione d'impresa si notano differenze significative relativamente alla quota di imprenditori che non prevedono variazioni dei livelli occupazionali (che va dall'82% circa per piccole imprese al 74% per le imprese di maggiori dimensioni), mentre per quanto riguarda la produzione le aspettative sono omogenee. Considerando i settori si registrano saldi negativi per le aspettative occupazionali dei settori del tessile, delle pelli calzature, dell'abbigliamento e del legno mobilio. All'opposto i saldi positivi più intensi si registrano per i settori della chimica, della meccanica e dei mezzi di trasporto. Relativamente alla produzione le aspettative peggiori provengono al settore dell'abbigliamento mentre sono più ottimiste le imprese della meccanica, del tessile, della gomma plastica, della chimica e dell'alimentare.

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. È da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.